



LA RETE REGIONALE DI ISTITUTI DEL PRIMO CICLO DEL
LAZIO "ARETE - A ROUND E-TABLE FOR EDUCATION"

Presenta:

CONVEGNO ON LINE  GoWebinar

**LA PREVENZIONE DEL
BULLISMO E DEL
CYBERBULLISMO A SCUOLA
STRATEGIE E BUONE PRATICHE DA
INTRAPRENDERE ALLA LUCE DELLE NUOVE LINEE
DI ORIENTAMENTO MINISTERIALI**

Lunedì 26 Aprile 2021 ore 16:30

INTERVERRANNO:

On. Elena Ferrara

Senatrice VIII legislatura
Promotrice della L. 70/2017
Consulente USR Piemonte

Dott. Riccardo Lancillotti

Coordinatore del Servizio Ispettivo USR Lazio
Referente Regionale per il Bullismo - Nucleo Operativo USR Lazio
per la prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo

Prof. ssa Anita De Gaudi

Docente esperta - Nucleo Operativo USR Lazio
per la prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo

Prof. ssa Giovanna Pini

Pedagogista, Presidente Centro Nazionale contro il Bullismo "Bull Stop"
Onorificata con la medaglia del Presidente della Repubblica per l'impegno
svolto nella prevenzione al Bullismo e al Cyberbullismo

Assistente Capo Coordinatore Emiliano Farascioni

Area Prodele e delle Comunicazioni
Compartimento di Roma

Dott.ssa Martina Ciardella

ASL Roma 9
Gruppo ospedaliero Regione Lazio
Riparto "Verso Scuola che Promuove Salute"



Per iscriversi:



**Alleanze educative
per prevenire e
contrastare il
cyberbullismo.**

**Lo stato dell'arte
della legge 71/17
Le nuove linee di
orientamento per la
prevenzione e il
contrasto dei bullismi in
ambito scolastico**

ELENA FERRARA

elena.ferrara58@gmail.com

Direttiva n. 16 del 2007 del Ministro Fioroni

Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo http://www.edscuola.it/archivio/norme/direttive/diro16_07.htm

La Legge 107/15 individua obiettivi formativi prioritari del sistema scolastico:

- d) sviluppo delle competenze in materia di **cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'**educazione interculturale** e alla pace, il **rispetto delle differenze** e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della **consapevolezza dei diritti e dei doveri**;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al **rispetto della legalità**, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio culturale;
- h) sviluppo delle **competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo **critico e consapevole dei social network** e dei media (...);
- l) **prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico**; potenziamento dell'**inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali (...)

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

La Raccomandazione del Consiglio UE del 2018 prevede un nuovo Quadro di riferimento e rimodula gli 8 tipi di competenze chiave definiti nel 2006 tra i quali:

*Competenza matematica e competenza in scienze, **tecnologie** e ingegneria;*

Competenze digitale;

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;

Competenza in materia di cittadinanza;

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Le esperienze artistiche con l'utilizzo di linguaggi estetici da sempre valorizzano la dimensione relazionale. Mettersi nei panni degli altri, mettersi in ascolto, trovare codici e strategie comunicative per capire se stessi e l'altro.

Il decreto Legislativo 60/17 «Piano delle arti» va letto proprio come antidoto all'analfabetismo emotivo per estetizzare ed emozionare a fronte di contesti digitali spesso anestetizzanti. Percorsi espressivo-creativi dentro e fuori il web saranno fondamentali sul piano etico ed estetico nel prossimo post COVID-19.

STRATEGIA DIRITTI DELL'INFANZIA UE- AREE TEMATICHE



Partecipazione alla vita politica e democratica: un'UE che consente ai bambini di essere cittadini attivi e membri di società democratiche



Inclusione socioeconomica, salute e istruzione: un'UE che combatte la povertà infantile, promuove società, sistemi sanitari e educativi inclusivi ea misura di bambino.



Combattere la violenza contro i bambini e garantire la protezione dei bambini: un'UE che aiuta i bambini a liberarsi dalla violenza



Giustizia a misura di bambino: un'UE in cui il sistema giudiziario sostiene i diritti e le esigenze dei bambini



Società digitale e dell'informazione: un'UE in cui i bambini possono navigare in sicurezza nell'ambiente digitale e sfruttare le sue opportunità



La dimensione globale: un'UE che sostiene, protegge e dà potere ai bambini a livello globale, anche durante crisi e conflitti.

Raccomandazione CM/Rec (2018) 7 Linee guida per rispettare, proteggere e soddisfare i diritti dei minori nell'ambiente digitale

1. Campo di applicazione e obiettivi

Gli strumenti e le norme vincolanti internazionali ed europee stabiliscono obblighi o forniscono parametri di riferimento per gli Stati membri per rispettare, proteggere e soddisfare i diritti umani e le libertà fondamentali dei bambini nell'ambiente digitale. Ogni bambino, in quanto titolare dei diritti individuali, dovrebbe essere in grado di esercitare i propri diritti umani e le sue libertà fondamentali sia online che offline.

Obiettivi:

- a. guidare gli Stati nell'attuare **leggi**, politiche e altre misure per la realizzazione dei diritti dei minori nell'ambiente digitale e affrontare i modi in cui l'ambiente digitale influisce sul **benessere dei minori e sul godimento dei diritti umani**;
- b. promuovere l'elaborazione, l'attuazione e il monitoraggio da parte degli Stati di un approccio **strategico e coordinato globale**, che rifletta i principi contenuti;
- c. garantire che gli Stati impongano alle imprese e ad altri soggetti interessati di assumersi la **responsabilità di rispettare i diritti del bambino** nell'ambiente digitale e incoraggiarli a sostenere e promuovere tali diritti;
- d. assicurare un'azione **concertata e la cooperazione** a livello nazionale e internazionale per rispettare, proteggere e soddisfare i diritti del bambino nell'ambiente digitale.

PRINCIPI E DIRITTI FONDAMENTALI

2.1. I migliori interessi del bambino

In tutte le azioni riguardanti i minori nell'ambiente digitale, **l'interesse superiore del minore** è una considerazione preminente. Nel valutarlo gli Stati dovrebbero compiere ogni sforzo per **bilanciare** e, ove possibile, **conciliare** il diritto alla protezione di un minore con altri diritti, in particolare il diritto alla libertà di espressione e di informazione, nonché i diritti di partecipazione.

2.2. Capacità in evoluzione del bambino

2. Le capacità di un bambino si **sviluppano gradualmente** dalla nascita all'età di 18 anni. Inoltre, i singoli bambini raggiungono livelli diversi di maturità a età diverse. **Gli Stati e le altre parti interessate dovrebbero riconoscere le capacità in evoluzione dei bambini, comprese quelle dei bambini con disabilità o in situazioni vulnerabili**, e garantire che le politiche e le pratiche siano adottate per rispondere ai loro rispettivi bisogni in relazione all'ambiente digitale. Questo significa anche, ad esempio, che **le politiche adottate per soddisfare i diritti degli adolescenti possono differire in modo significativo da quelle adottate per i bambini più piccoli.**

I minori hanno diritto alle tutele rafforzate su Internet volti alla protezione da attività illecite, abusi e comportamenti a rischio

DAL PARLAMENTO EUROPEO AL SIC - MIUR

Con la Decisione n. 1351/2008/ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativa a un programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano Internet e altre tecnologie di comunicazione.

1. La presente decisione stabilisce un programma comunitario volto a promuovere un uso più sicuro di Internet e di altre tecnologie di comunicazione, in particolare a favore dei bambini, e a lottare contro i contenuti illeciti e i comportamenti dannosi in linea

Il **Safer Internet Centre – Generazioni Connesse**, è co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Connecting Europe Facility (CEF) - Telecom, ed è membro di una rete promossa dalla Commissione Europea che si concretizza nella piattaforma online "Better Internet for Kids" gestita da European Schoolnet, in stretta collaborazione con INSAFE (network che raccoglie tutti i SIC europei) e Inhope (tutte le hotlines europee).

HOME PAGE SAFER INTERNET CENTRE LE TEMATICHE EPOLICY I SUPER ERRORI FORMAZIONE NEWS

Co-financed by the European Union
Connecting Europe Facility

**Together
for a better
internet
SID2021**

9 febbraio 2021

#sid2021 - #SICitalia

Generazioni Connesse
Ministero dell'Istruzione

DAL PNSD AL SILLABO ECD

Punto 10. Educare alla cittadinanza digitale è un dovere per la scuola

Formare i futuri cittadini della società della conoscenza significa educare alla partecipazione responsabile, all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso

AZIONE #6 linee guida per le politiche attive di BYOD

[ECD-sillabo.pdf \(generazioniconnesse.it\)](#)

Le parole chiave dell'educazione civica digitale sono: **spirito critico e responsabilità**. Spirito critico, perché è fondamentale - per studenti e non solo (docenti e famiglie sono altrettanto coinvolti) - essere pienamente consapevoli che dietro a straordinarie potenzialità per il genere umano legate alla tecnologia si celano profonde implicazioni sociali, culturali ed etiche. Lo spirito critico è condizione necessaria per "governare" il cambiamento tecnologico e per orientarlo verso obiettivi sostenibili per la nostra società. Responsabilità, perché i media digitali, nella loro caratteristica di dispositivi non solo di fruizione ma anche di produzione e di pubblicazione dei messaggi, richiamano chi li usa a considerare gli effetti di quanto attraverso di essi vanno facendo.

Progetto "Generazioni Connesse": implementazione delle [linee Guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole](#) , Safer internet day 5 febbraio 2019

5° di 7 punti: approccio metodologico

-Promozione dell'educazione al rispetto

-Sviluppo del pensiero critico

-Promozione dell'Educazione Civica Digitale

PER UNA DIDATTICA EFFICACE

Art. 5
LEGGE 92/19
Educazione alla
cittadinanza digitale

Art. 4
LEGGE 71/17
Uso consapevole del
web - diritti e doveri in
internet

**EDUCAZIONE
CIVICA
DIGITALE**

Art. 1
LEGGE 107/15
comma 7 lettera h
Uso critico dei social
network

Art. 1
LEGGE 107/15
Comma 16
PIANO EDUCAZIONE AL
RISPETTO

PNSD
Nuovi modelli di
interazione didattica
che usano la rete
(Azione#6 del PNSD)

LA LEGGE 92/19 IN TEMA DI CITTADINANZA DIGITALE

Art. 5 Educazione alla cittadinanza digitale

- a) Valutare **affidabilità delle fonti** e contenuti digitali
- b) Saper usare una **comunicazione digitale appropriata**
- c) Crescere la propria **cittadinanza partecipativa** con le TIC
- d) Conoscere **norme comportamentali in ambiente digitale**
- e) gestire **l'identità digitale**, **proteggere la propria reputazione**
- f) tutelare la **riservatezza** conoscendo le regole applicate dai servizi digitali
- g) evitare **rischi per la salute**; proteggere sé e gli altri da **pericoli**;

essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo.



Art.7 Scuola e famiglia

Per valorizzare l'insegnamento trasversale dell'educazione civica la scuola rafforza la collaborazione con le famiglie integrando il patto educativo di corresponsabilità estendendolo alla scuola primaria.

CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO

L'Intenzionalità: è riscontrabile da parte dell'autore lo scopo intenzionale e predominante di isolare, mettere in ridicolo, attaccare un minore o un gruppo di minori

L'asimmetria di potere: non è determinata come nel bullismo dal potere fisico, piuttosto dall'anonimato dietro al quale pensa di «nascondersi» il cyberbullo e dall'impossibilità per la vittima di eliminare gli attacchi subito.

La ripetizione nel tempo di atti di aggressione: anche un singolo atto può diventare virale esponendo la vittima a innumerevoli attacchi.

L'anonimato: la convinzione di non essere intercettato facilita il processo di de-responsabilizzazione nel cyberbullo ed un aumento dell'espressione di aggressività.

La pervasività: assenza di confini di spazio e di tempo che caratterizza la rete espone la vittima ad uno stress molto più consistente rispetto al bullismo anche per la consapevolezza che gli astanti sono potenzialmente in numero infinito.

La distanza interpersonale: nella violenza online l'assenza di feedback diretto circa gli effetti di atti di prevaricazione riducono il coinvolgimento empatico e morale nel cyberbullo e negli astanti.

La velocità di comunicazione: nel mondo virtuale tutto avviene più velocemente rendendo difficile cogliere il rapporto causa-effetto. Un bambino o adolescente si aggrega più facilmente ai prevaricatori in modo inconsapevole.

UNA NORMA BASATA SUI DIRITTI DEI MINORI

La persona di minore età:

- come **soggetto vulnerabile**, in quanto tale e in particolar modo rispetto ai servizi online, e perciò bisognoso di tutele e garanzie specifiche
- come **soggetto potenzialmente e necessariamente attivo** cui riconoscere spazi di azione e diritti azionabili direttamente, senza dover attendere sempre l'interposizione genitoriale.

La tutela della dignità del minore, e quindi la **protezione dei suoi dati**, non è rimessa alla sola e libera valutazione dei soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale.

Il minore deve, oltre ad una certa età poter scegliere **autonomamente** o almeno essere coinvolto nelle scelte che lo riguardano in ragione della sua maturità e che, anche qualora il suo grado di maturità non consenta il coinvolgimento, **la scelta del genitore debba essere orientata sempre al supremo interesse del minore.**

La Legge 71/17 prevede sia istituti volti alla protezione del minorenne **vittima** di cyberbullismo sia previsioni orientate a rafforzare l'autonomia e la crescita responsabile dei giovani internauti mediante l'educazione scolastica e l'attenzione delle istituzioni e della società.

La legge 71/17 rivolge una particolare attenzione anche ai **responsabili** di condotte di cyberbullismo ed è una legge di diritto mite ma non per questo «buonista».

Le 3 P Convenzione Internazionale dei diritti infanzia e adolescenza
PROTECTION – PROVISION - PARTECIPATION

LE FINALITA'

1. La presente legge si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una **strategia di attenzione, tutela ed educazione** nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.



Carolina Picchio

**LE PAROLE
FANNO PIU' MALE DELLE BOTTE**



LEGGE 71/17 LA DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

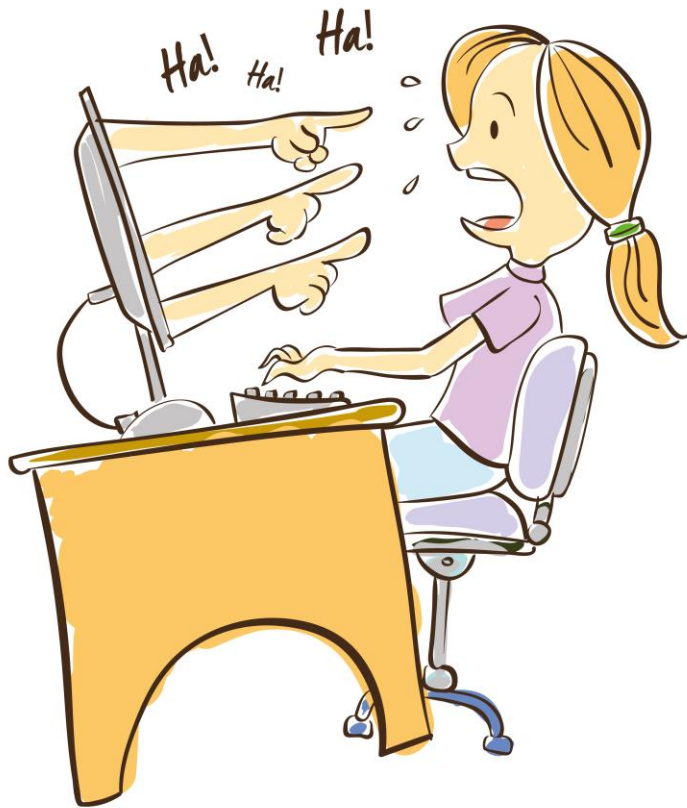


La Legge 71/17 non introduce una nuova fattispecie di reato ma individua una serie di condotte che spesso integrano dei reati previsti dal codice penale e dal Codice della privacy.

La definizione non comprende la reiterazione in quanto è il mezzo che produce l'effetto di amplificazione e rende virale il contenuto lesivo.

«Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica. Diffusione di contenuti on line, aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, o di un gruppo di minori, allo scopo intenzionale di isolare, abusare, attaccare o ridicolizzare».

IL DIRITTO ALL'OBLIO PER LA VITTIMA



RIMOZIONE DEI CONTENUTI OFFENSIVI MEDIANTE L'ISTANZA AL PROVIDER

I minori ultraquattordicenni potranno inoltrare istanza di rimozione, occultamento o blocco di qualsiasi dato personale diffuso in rete ritenuto lesivo della propria dignità al titolare del trattamento per che lo prende in carico entro 24 ore e lo rimuova massimo entro le successive 24 ore.

SEGNALAZIONE AL GARANTE DELLA PRIVACY

Qualora il soggetto richiesto non abbia provveduto alla cancellazione del contenuto, l'interessato può rivolgere richiesta al Garante per la protezione dei dati che provvede entro 48 ore.

IL DIRITTO ALLA RIMOZIONE IMMEDIATA DI CONTENUTI ILLEGALI DA PARTE DEL MINORE

67. Gli Stati membri dovrebbero garantire l'effettiva attuazione dei loro obblighi ai sensi degli articoli 6 e 13 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo (ETS n° 5)(...), **per adempiere al diritto di un minore a un ricorso effettivo quando i loro diritti umani e le loro libertà fondamentali sono stati violati nell'ambiente digitale.**

Ciò comporta la fornitura di strade disponibili, conosciute, accessibili, **convenienti e adatte ai bambini** attraverso le quali i **bambini, così come i loro genitori o rappresentanti legali, possono presentare reclami** e chiedere rimedi.

I **rimedi** efficaci possono includere, a seconda della violazione in questione, indagine, spiegazione, risposta, correzione, procedura, **rimozione immediata di contenuti illegali**, scuse, reintegrazione, riconnessione e risarcimento.

DIRITTO A RIPARARE ALL'ERRORE



AMMONIMENTO DEL QUESTORE

In assenza di querele o denunce per i reati di diffamazione, minaccia o trattamento illecito di dati, commessi online da minorenni di età superiore ai 14 anni contro altri minorenni, **il Questore convoca il minore**, assieme a un genitore, **per ammonirlo**.

Un provvedimento studiato nella logica di **educare e responsabilizzare** i giovani che spesso inconsapevolmente agiscono comportamenti anche gravi e perseguibili.

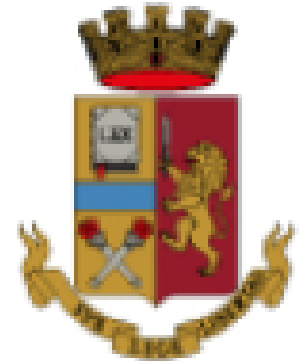
Dalle Linee-guida europee per i diritti dei minori nell'ambiente digitale [..]
75. Laddove si verificano forme di violenza online o violazioni tra pari, gli Stati dovrebbero, per quanto possibile, perseguire **approcci preventivi e riparativi adatti e adeguati, prevenendo al contempo la criminalizzazione dei minori.**

UN CARTELLINO GIALLO PER IL RESPONSABILE

Roma, bulli a scuola contro un compagno: 4 ragazzini ammoniti dal questore

Repubblica, 15 gennaio 2020

Tutti quindicenni, insieme al secondo anno di un liceo. Preso di mira dal quartetto di cyberbullisti un vicino di banco con una lieve disabilità. In una chat in cui avevano inserito anche lui lo prendevano in giro e lo offendevano. Tra loro una femmina



Polizia di Stato a Milano: Il Questore ammonisce “cyberbullo”

Polizia di Stato di Milano, 29 marzo 2021

«Di fronte ai poliziotti che lo stavano ammonendo il quindicenne si è mostrato inizialmente superficiale, ma poi si è reso conto della gravità delle sue offese, anche grazie alla collaborazione della madre ignara delle condotte del figlio. Si tratta del secondo caso di ammonimento per cyberbullismo a Milano e per il quindicenne è stato subito attivato il Protocollo Zeus e fissato un appuntamento con gli specialisti del CIPM, percorso che gli servirà a comprendere il disvalore sociale e penale delle sue azioni.»

UN REFERENTE PER FARE RETE

UN REFERENTE PER OGNI SCUOLA

Ogni istituto, nell'ambito della propria autonomia, individua un suo **referente** per attivare percorsi educativi e riparatori (e-policy di Istituto) anche in collaborazione con Forze dell'Ordine e servizi territoriali, nonché con i centri di aggregazione.



Il referente per il cyberbullismo è una figura di sistema che svolge un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav). Per la formazione dei referenti è previsto all'art. 6 un ruolo specifico per la Polizia postale.



RISORSE CERTE ALLA POLIZIA POSTALE PER LA FORMAZIONE

Nell'ambito di ciascun programma operativo nazionale sono stanziati idonee risorse per la formazione di **personale scolastico** specializzato nell'educazione, tutela e prevenzione dei minori sul web.

E' necessario mettere in campo esperienze formative integrate tra reti di scuole, ma anche tra operatori di diverse istituzioni, competenza fondamentale del Tavolo tecnico a livello nazionale per ora sopperita da USR – Osservatori Regionali, Regioni e Province Autonome.

LA GOVERNANCE NAZIONALE PER FARE SISTEMA E RENDERE EFFICACI LE PREVISIONI DELLA 71/17

TAVOLO TECNICO INTERMINISTERIALE

Costituzione di un tavolo tecnico che tramite un piano di azione integrato contrasta e monitora il fenomeno, nel rispetto delle direttive europee. Il tavolo sotto la **Presidenza del Consiglio dei Ministri** è coordinato dal **Miur** e include i **Ministeri dell'Interno, Lavoro e Politiche sociali, Giustizia, Sviluppo Economico e della Salute; Anci, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Garante Privacy, AGCOM, le Associazioni e ONG a tutela dei minori** nonché una rappresentanza delle Associazioni studentesche e dei genitori.



Per rendere efficace la norma risulta sempre più urgente l'attuazione dell'art. 3 della L.71/17 che prevede la redazione del Piano integrato per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

Pubbligate le raccomandazioni del Comitato Onu all'Italia sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Febbraio 2019

- **educazione e istruzione** (tra cui lotta alla dispersione scolastica, edifici scolastici sicuri e accoglienti e attuazione della legge contro il bullismo e cyberbullismo);

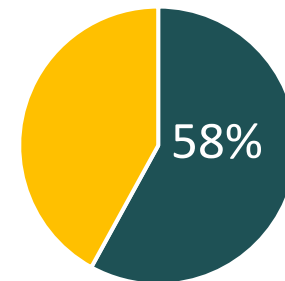
CYBERBULLISMO

Generazioni Connesse SID 2020

34% i ragazzi testimoni di episodi di cyberbullismo nei confronti di coetanei...cosa hanno fatto?



Non difende gli amici vittime di cyberbullismo



Osservatorio Nazionale Adolescenza Onlus e Skuola.net 2017



NUMERO VERDE 1.96.96 E 114 DEL TELEFONO AZZURRO
HELP-LINE DI SAVE THE CHILDREN

LEGGE 71/17: LO STATO DELL'ARTE

Il MIUR aggiorna le linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo previste (art.4) nel Piano Nazionale Educazione al Rispetto (ottobre 2017) e nel 2021 segue il secondo aggiornamento con inserimento del bullismo
Prosegue **Generazioni Connesse** con Advisory board – E' attiva la **Piattaforma e-learning Elisa** -

Il **Garante Privacy** pubblica il modulo per segnalare i contenuti offensivi (luglio 2017)

I casi di **ammonimento delle Questure** a cominciare Imperia si contano in circa 150.

Il CdM emana il DPCM 20/10/17 per **Tavolo Tecnico Interministeriale** che si insedia il 6/2/18 .

La Polizia di Stato presenta la nuova app antibullismo **YOUPOL** (27/11/17). Il MIUR e Ministero Famiglia istituiscono il n. **114** per le emergenze che si affianca al **1.96.96** di Telefono Azzurro e a <https://stop-it.savethechildren.it/> per i casi di pedopornografia

Costituzione **CO.NA.CY** Coordinamento Nazionale Cyberbullismo per interventi di emergenza e diffusione protocolli di cura

Adozioni di **Leggi Regionali** su Bullismo e Cyberbullismo in Lazio, Lombardia, Campania, Piemonte, Umbria, Marche, Puglia (misure specifiche in Calabria, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Friuli Venezia Giulia)

MANCA IL PIANO DI AZIONE, IL CODICE DI CO-REGOLAMENTAZIONE E IL COMITATO DI MONITORAGGIO

PIANO DI AZIONE (60 gg dall'insediamento – DPCM 30 dic. 2017 – ins. 6/2/18)

- Iniziative di informazione e prevenzione per i cittadini (genitori)
- Periodiche campagne informative del Consiglio Ministri, Miur, AGCOM
- Sistema di raccolta dati finalizzato al monitoraggio del fenomeno

CODICE DI CO-REGOLAMENTAZIONE

- Per la regolamentazione delle segnalazioni alle aziende digitali

COMITATO DI MONITORAGGIO

- Identificare procedure standard per l'istituto di tutela della segnalazione
- Aggiornare periodicamente a chi segnalare l'istanza

Il MIUR provvede a trasmettere alle Camere una **relazione** sugli esiti delle attività svolte dal Tavolo tecnico entro il 31 dicembre di ogni anno.

Risultano all'attivo migliaia di iniziative e di **peer-educator**.

Oltre cento **rimozioni** dei contenuti e **ammonimenti** del Questore.

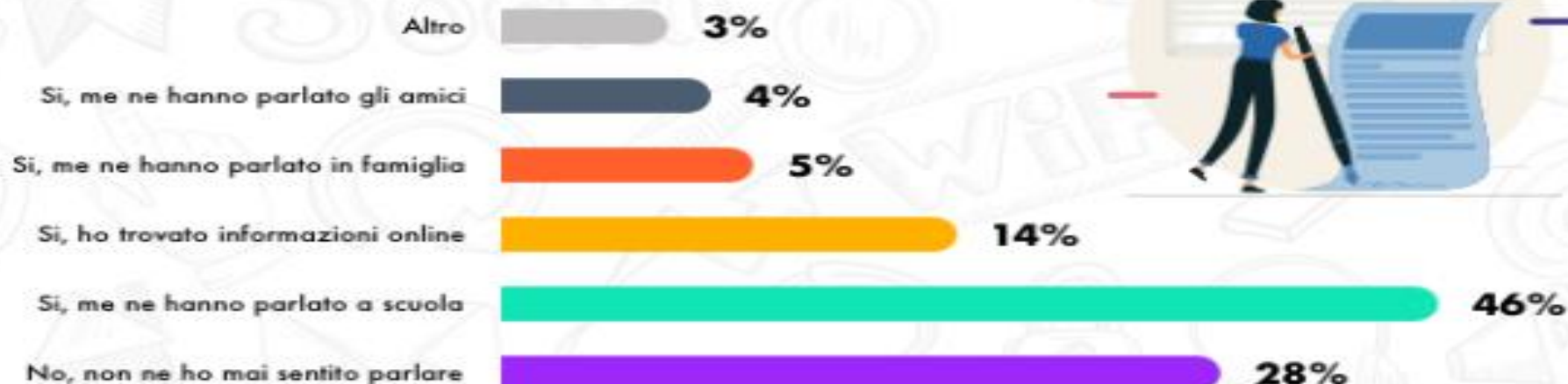
Purtroppo manca un **monitoraggio** ufficiale delle azioni e una necessaria **ricerca scientifica** per una lettura del fenomeno, a maggior ragione post Covid-19.

Il rischio è quello di «virare» verso una legge più sanzionatoria e indurre ad adottare procedure che possono essere massive e burocratizzanti (A.S. 1690)

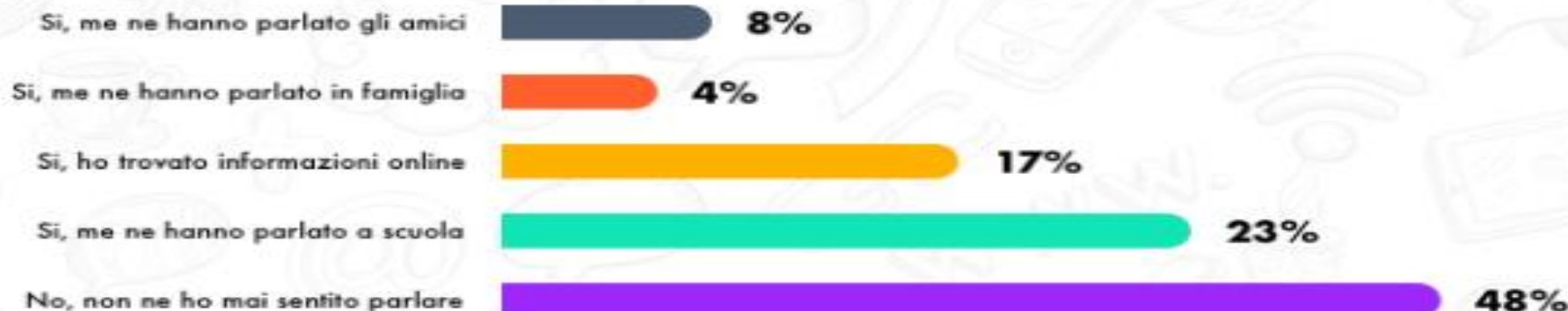
LA LEGGE 71/17 ANCORA POCO CONOSCIUTA

Hai mai sentito parlare della nuova legge per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo?

2020



2018





Al Ministro dell'Istruzione

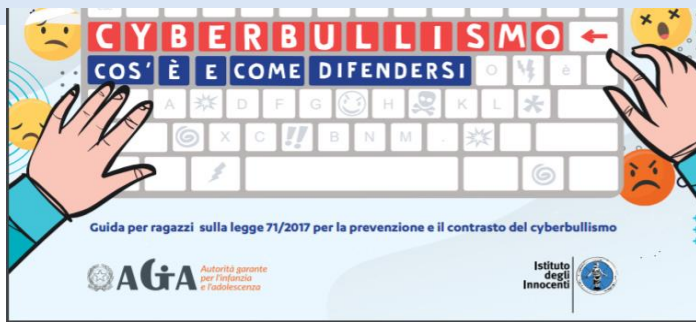
LINEE DI ORIENTAMENTO

per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo

Il presente documento ha lo scopo di dare continuità alle Linee di Orientamento emanate nell'Ottobre 2017, che recepiscono le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, strumento flessibile e suscettibile di aggiornamenti biennali.

Il dettato normativo, infatti, attribuisce a una **pluralità di soggetti** compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo, tuttavia, **il ruolo centrale della Scuola** che è chiamata a realizzare azioni preventive in un'ottica di **governance coordinata dal Ministero** che includano:

- la **formazione del personale scolastico**,
- la **nomina e la formazione di almeno un referente** per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per ogni autonomia scolastica,
- la promozione di un **ruolo attivo degli studenti**, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di *peer education*,
- la previsione di **misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti**.



<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/cyberbullismo-cosa-come-difendersi.pdf>



Come intervenire sui bullismi come fenomeni sociali?

- lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine;
- attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola.
- curare la relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio.
- mettere in campo una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie educative extra scolastiche.
- formare docenti, alunni, genitori collaboratori scolastici,
- integrare la prospettiva educativa con quella riparativa e/o sanzionatoria, mantenendo una visione che tenga conto della complessità dei fenomeni spesso frutto di incompetenze sociali.

La L. 71/2017 all'art. 5 prevede che il Dirigente scolastico definisca

- le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) elaborato dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto
- del Patto di Corresponsabilità Educativa (D.P.R. 235/07) affinché contemplino misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

In ogni scuola/plesso è utile la costituzione di un **Team Antibullismo** e di un Team per l'Emergenza, o di un gruppo di lavoro integrato, costituito da docenti referenti, animatori digitali, dal Dirigente scolastico e da altro personale qualificato.

Laddove non si disponga di uno psicologo scolastico o di uno psicologo dei servizi della salute è utile costituire il **Team per l'Emergenza** a livello territoriale (comunale o provinciale) o di rete di scuole e comprensivo di altre istituzioni.

ITA
JEN
ZE

TEAM PER LE EMERGENZE

DA CHI È FORMATO

3 o più persone specificatamente formate sul tema delle azioni indicate contro il bullismo tra cui:

1- Insegnanti con competenze trasversali

2- Figure professionali diverse che lavorano nella scuola (psicologo o psicopedagogo).

Ogni scuola presterà particolare attenzione alla stesura del proprio **Regolamento di istituto** specificando nello stesso possibili provvedimenti in un'ottica di giustizia riparativa, che possono essere adottati nei casi di specie. Le possibili misure disciplinari devono essere chiare e le relative sanzioni adeguate ed evidenziate nel Regolamento di istituto. Inoltre è fondamentale specificare quali siano gli organi competenti a erogare sanzioni e il relativo procedimento (art. 4 dello Statuto delle studentesse e degli studenti).

Le **sanzioni** devono essere proporzionate alle infrazioni disciplinari e ispirate alla riparazione del danno e all'acquisizione di consapevolezza sul significato della propria condotta, poiché ogni misura disciplinare deve assolvere una funzione educativa.



Bullo, vittima, gregari e spettatori: gli attori del bullismo

AZIONI PRIORITARIE:

1. **Valutazione** degli studenti a rischio, **osservazione** del disagio, **rilevazione** dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.
2. **Formazione** del personale scolastico (piattaforma **ELISA**)
3. Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, con **comunicazione puntuale** sui regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo;
4. Promozione, da parte del personale docente, di un **ruolo attivo degli studenti**, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di **peer education**, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

DEVONO ESSERE CONOSCIUTE LE MISURE DI TUTELA CONTENUTE NELLA LEGGE 71/17 GLI INTERVENTI DI RIMOZIONE DEI CONTENUTI E LE PROCEDURE DI AMMONIMENTO HANNO LO SCOPO DI DARE UNA RISPOSTA VELOCE AI DIRITTI DI PROTEZIONE SIA DELLA VITTIMA SIA DELL'AUTORE. IL RUOLO DEL TEAM PER LE EMERGENZE IN QUESTO SENSO RAPPRESENTA UN IMPORTANTE STRUMENTO A SOSTEGNO DEL DS

AZIONI CONSIGLIATE:

1. **Rilevazione** dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni (ELISA);
2. Attivazione di un sistema di **segnalazione** nella scuola (si vd. il “Corso 4” della piattaforma ELISA);
3. Promozione e attivazione di uno **sportello** psicologico e di un centro di ascolto gestito da personale specializzato; ove non sia possibile attuare tali condizioni, si potrebbe favorire l’istituzione di un servizio condiviso da reti di scuole;
4. Costituire reti di scopo per promuovere corsi di **formazione**.;
5. Costituire gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione dei bullismi, l’animatore digitale e referente dell’educazione civica anche per la redazione del documento di **ePolicy d’istituto**. L’ePolicy è un documento programmatico, autoprodotta dalla scuola, volto a descrivere il proprio approccio alle tematiche legate alle **competenze digitali, alla sicurezza online e a un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica**.

DALLA LEGGE 71/17 ALLA LEGGE REGIONALE PIEMONTESE



LEGGE REGIONALE 2/18

febbraio
2018



Il Consiglio Regionale del Piemonte approva la legge «Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo»

Principi ispiratori: Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, Costituzione italiana, Legge nazionale 71/17

- Art. 2 – **Piano regionale triennale** per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo (...promozione dell'educazione civica digitale, utilizzo consapevole delle tecnologie informatiche e della rete internet, soprattutto nell'ambiente scolastico)
- Art. 3 – **Coordinamento delle iniziative formative** per tutelare dai rischi della rete
- Art. 4 – Istituzione di **centri regionali specializzati nella cura** dei disturbi derivanti dai bullismi (scuola, ASL, servizi sociali ed educativi, associazioni)
- Art. 6 – Istituzione del **tavolo tecnico regionale** (Osservatorio USR, Garante Infanzia, CO.RE.COM, ASL, EELL).
- Art. 7 – Iniziative in occasione della **giornata nazionale** contro il bullismo e il cyberbullismo
- Art. 8 – Attribuzione al CO.RE.COM di **competenze di documentazione**, studio e analisi del fenomeno online.
- Art. 10 – **finanziamento** di € 200.000 per ciascuno degli anni del bilancio triennale 2018/2020

LO STATO DELL'ARTE:

- Finanziamento di 100.000 € alle ASL per la costituzione di **strutture sanitarie specializzate** con Novara capofila
- Estensione dell'esperienza del **patentino da smartphone** (per quest'anno a ulteriori due province oltre VCO)
- Protocollo intesa con CORECOM per **ricerca partecipata studenti 12-19 anni** e **linee-guida per segnalazioni**

LA PATENTE

PER L'USO CONSAPEVOLE DELLO SMARTPHONE : UNABUONA PRATICA CHE NASCE DAL BASSO

Il 18 giugno 2017 entra in vigore la **Legge 71/2017**
«Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il
contrasto del cyberbullismo»

Nel Verbano Cusio Ossola nasce il progetto
interistituzionale «Patentino per l'uso consapevole
dello smartphone»



Il 5 febbraio 2018 viene approvata la **Legge Regionale 2/2018** «Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo» e in particolare in sede di discussione il Consiglio regionale approva all'unanimità l'**odg n. 1303** che impegna la Giunta Regionale ad attivarsi, anche in collaborazione con gli altri enti, per l'istituzione di una "patente" regionale per l'uso consapevole della rete e dei social network.



LA REGIONE E L'USR AL CENTRO DELLA PREVENZIONE

La Legge Regionale 2/2018 estende la patente a tutto il Piemonte attivando partenariati tra gli **Assessorati Sanità e Istruzione, ARPA, USR, Forze ordine, Nuclei di prossimità della polizia municipale, Arma dei Carabinieri, associazioni di media educator.**



A.S. 2017/2018 – 2000 patenti nel VCO
A.S. 2018/2019 – 4.000 patenti in t
A.S. 2019/2020 – alcune centinaia a distanza
A.S. 2020/2021 – 12.000 patenti in tutto il PIEMONTE



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte



AYCO
AZIENDA SANITARIA LOCALE
V. C. D. - OMEGNA
Dipartimento di Prevenzione

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE SANITA'
Settore Prevenzione e Veterinaria

In collaborazione con
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Progetto formativo regionale

ESSERE CITTADINI DIGITALI
Il patentino per lo smartphone come risposta al Cyberbullismo ed altri rischi delle tecnologie

24-25 Ottobre 2019
Verbania

ORARIO
Giovedì 24/10 ore 10-18 e 21-23
Venerdì 25/10 ore 9-17

SEDE DEL CORSO
Casa dell'Immacolata
Via Vittorio Veneto 113, Verbania - Pallanza (VB)

Evento n° 34891 - CREDITI ECM n° 16

Sistema di Accreditazione ECM
Regione Piemonte

Il corso è riconosciuto valido ai fini della formazione docente

CORSO DI FORMAZIONE INTEGRATO

ALLEANZA ANCHE SUI TERRITORI E CON LE FAMIGLIE

IL «PATTO ALUNNI-GENITORI»

- * Solenne impegno di responsabilità, a due voci, sottoscritto davanti a tutta la comunità
- * La scuola ne è garante
- * La prima parte è dedicata ai ragazzi (il linguaggio è semplice e diretto e tocca i punti salienti del rischio smartphone)
- * La seconda parte è la voce di un genitore, che si impegna a non lasciare mai solo suo figlio di fronte ai pericoli della rete



Cerimonia di consegna studenti e nonni



LA PATENTE E' ANCHE PER I NONNI!

BULLISMO E CYBERBULLISMO 2020 VS 2021



EPISODI:
43% diminuiti
37% uguali
20% aumentati



EPISODI:
59% aumentati
28% uguali
13% diminuiti

**SOLIDARIETÀ
TRA RAGAZZI**

L'85%
ha aiutato un proprio compagno
almeno una volta - durante la
pandemia - con uno o più consigli
sull'uso corretto delle tecnologie



Web Survey a cura di Università di Firenze, Università La Sapienza e Skuola.net realizzata a Gennaio 2021 su un campione di 5386 ragazzi, di cui l'83% appartenente alla scuola secondarie di secondo grado e il 17% alla scuola secondaria di primo grado.

COSA NE PENSI DI UNA PATENTE PER LO SMARTPHONE ?
LA META' DEGLI ADOLESCENTI SI DICHIARA INTERESSATO
UNO SU QUATTRO LO RITIENE INDISPENZABILE

STIAMO LAVORANDO NELLA GIUSTA DIREZIONE

BUON LAVORO A TUTTI!